



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPE 0008676 P-4.22.1
del 21/09/2018



20871983

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e, p.c.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

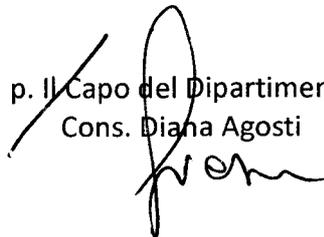
Ministero dell'Ambiente, della Tutela
del Territorio e del Mare
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili - COM(2018) 353.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione europea di cui all'oggetto.

p. Il Capo del Dipartimento
Cons. Diana Agosti





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo - Economia

Roma, 21 SET 2018

165-1224-VARECC/11617

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI

- Dipartimento per le politiche europee

Servizio informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

E, p.c.

AL DIPARTIMENTO DEL TESORO

LORO SEDI

Oggetto: COM (2018) 353– Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili. Richiesta di relazione.

Si fa riferimento alla nota di codesto Dipartimento prot. n. 6199 del 3 luglio u.s. concernente l'oggetto.

Al riguardo, si trasmette la relazione richiesta, predisposta dal Dipartimento del Tesoro.

IL CAPO DELL'UFFICIO

RELAZIONE

(ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)

Oggetto dell'atto: proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

Codice della proposta: COM(2018) 353 final.

Codice interistituzionale: 2018/0178 (COD).

Amministrazione con competenza prevalente: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Premessa: finalità e contesto.

Finalità generali:

L'iniziativa della Commissione europea si inquadra all'interno di un più ampio contesto, caratterizzato da una particolare attenzione ai cambiamenti climatici e allo sviluppo sostenibile. Nel 2015, infatti, sono stati conclusi accordi internazionali importanti, quali l'adozione dell'Agenda 2030 – contenente specifici obiettivi di sviluppo sostenibile – e l'accordo di Parigi sul clima. Queste iniziative, unitamente alla crescente sensibilizzazione in ordine all'urgenza di affrontare i cambiamenti climatici, il degrado ambientale e i rischi per la sostenibilità, hanno richiesto l'adozione di un'efficace strategia dell'Unione in materia di finanza sostenibile.

In tale ambito la Commissione europea ha istituito un gruppo di esperti al fine di sviluppare una strategia dell'Unione in materia di finanza sostenibile. Dal lavoro svolto dal suddetto gruppo sono emersi due obiettivi: 1) migliorare il contributo del settore finanziario alla crescita sostenibile; 2) consolidare la stabilità finanziaria, integrando elementi ESG (cc.dd. considerazioni ambientali, sociali e di *governance*) nelle decisioni di investimento.

Per dare seguito ai lavori del gruppo di esperti la Commissione, nel marzo 2018, ha pubblicato un piano d'azione sul finanziamento della crescita sostenibile. La presente proposta si inserisce nell'ambito del suindicato piano che mira a realizzare i seguenti obiettivi:

- ✓ riorientare i flussi di capitali verso un'economia più sostenibile;
- ✓ gestire i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di

risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali;

- ✓ promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie.

La realizzazione di questi obiettivi avverrà attraverso il compimento di dieci azioni, tra cui anche l'introduzione di un sistema di classificazione o "tassonomia" dell'UE finalizzato ad individuare le attività economiche sostenibili.

Elementi innovativi:

La presente proposta definisce criteri comuni per stabilire se un'attività economica è ecosostenibile. In tal modo gli operatori economici e gli investitori conosceranno quali attività possono definirsi tali, al fine di una successiva valutazione nell'ambito delle loro decisioni di investimento. Una maggiore chiarezza in ordine agli investimenti *de quibus*, dunque, faciliterà l'accesso al mercato transfrontaliero dei capitali. Orientare i flussi di capitali verso un'economia più sostenibile, infatti, è fondamentale per la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità dell'Unione, che richiede importanti investimenti.

In tal modo si pongono le basi per un quadro dell'Unione europea che colloca le considerazioni ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, ESG) al centro del sistema finanziario al fine di agevolare la trasformazione dell'economia europea in un sistema più "verde", più resiliente e circolare.

Il contesto italiano:

In relazione al contesto italiano, va evidenziato che la proposta in argomento intende innovare l'ordinamento giuridico mediante l'introduzione di un sistema di classificazione o "tassonomia" con lo scopo di garantire che il mercato unico non sia distorto da diverse interpretazioni del concetto di investimenti ecosostenibili date dagli Stati membri.

Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica.

È rispettato il principio di attribuzione, enunciato all'articolo 5 del trattato sull'Unione europea (TUE), ai sensi del quale l'Unione agisce esclusivamente nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei trattati per realizzare gli obiettivi da questi stabiliti.

L'articolo 114 del TFUE conferisce al Parlamento europeo e al Consiglio la competenza ad adottare misure per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative all'instaurazione e al funzionamento del mercato interno.

In linea con quanto previsto dalla citata disposizione, la proposta in esame si prefigge di standardizzare la nozione di investimento ecosostenibile con lo scopo di facilitare, in tutto il territorio unionale e indipendentemente dai confini nazionali, gli investimenti nelle suddette attività.

Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà, enunciato all'articolo 5 del trattato sull'Unione europea (TUE), in virtù del quale un'azione può essere intrapresa a livello dell'Unione solo se gli obiettivi previsti non possono essere raggiunti ad un livello inferiore.

In relazione alla presente proposta va evidenziato che l'assenza di chiarezza su ciò che possa essere considerato attività economica sostenibile potrebbe determinare il diffondersi di divergenti "tassonomie" nazionali e ciò inasprirebbe le barriere nazionali che impediscono di attingere ai mercati dei capitali per la raccolta dei fondi per i progetti sostenibili. Infatti, una diversificazione dei sistemi di classificazione aumenterebbe la frammentazione del mercato e solleverebbe problemi di concorrenza, in quanto per gli investitori diverrebbe più difficile e più costoso comprendere cosa è sostenibile e cosa non lo è. Emerge, pertanto, la necessità di standardizzare a livello unionale i criteri per stabilire cosa costituisce un'attività sostenibile, ai fini di un sistema uniforme di classificazione. Dunque, è più efficace l'azione a livello dell'Unione così da garantire l'uniformità e la certezza del diritto riguardo all'esercizio delle libertà del trattato.

Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta rispetta il principio di proporzionalità, enunciato all'articolo 5 del trattato sull'Unione europea (TUE), in forza del quale il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati.

Le misure proposte sono volte a creare incentivi per l'investimento in attività verdi senza penalizzare altri investimenti. Esse, infatti, si propongono di chiarire agli investitori il grado di ecosostenibilità di un dato investimento. Con la definizione di criteri standard, pertanto, sarà più semplice per gli investitori l'individuazione della sostenibilità ecologica relativa ad un determinato investimento e il confronto tra gli investimenti sia a livello nazionale che tra

gli Stati membri.

La proposta, dunque, non va al di là di quanto necessario per affrontare i problemi a livello dell'Unione.

Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

Valutazione del progetto e urgenza

La presente proposta contribuisce a realizzare gli obiettivi del piano d'azione sul finanziamento della crescita sostenibile, presentato dalla Commissione europea.

Infatti, per riorientare i flussi di capitali verso un'economia più sostenibile, per gestire i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali e per promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie è necessario, anzitutto, conoscere quali attività sono ecosostenibili. L'identificazione di criteri comuni, necessari per stabilire se un'attività economica è ecosostenibile, è attività necessariamente propedeutica. Così si potrà garantire quella chiarezza che faciliterà l'accesso al mercato transfrontaliero dei capitali per questo tipo di investimenti.

Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale.

Invero, la presente proposta assicura che i partecipanti ai mercati finanziari, che presentano prodotti finanziari come investimenti ecosostenibili o investimenti con caratteristiche analoghe, chiariscano agli investitori le ragioni di tali caratteristiche sulla base di criteri comuni. Costituisce, pertanto, un strumento per conseguire la completa armonizzazione e una maggiore trasparenza ai partecipanti ai mercati.

Inoltre, la proposta andrebbe ad integrare e consolidare un quadro di misure, armonizzate a livello dell'Unione, che corrobora e affianca le scelte dei governi di seguire un percorso più sostenibile per il nostro pianeta e la nostra economia, in linea con l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 dell'ONU.

In Italia si hanno già iniziative volte in questa direzione, alcune delle quali promosse dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Si ricordano, al riguardo, il "Dialogo Nazionale sulla Finanza Sostenibile" promosso dal 2016, le "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"¹, l'istituzione di un Osservatorio Italiano

¹ Legge n. 221 del 28 gennaio 2015.

sulla Finanza Sostenibile (2018), la presenza di un mercato italiano di bonds "sostenibili e verdi", che può annoverare già una sessantina di titoli "green" trattati sui diversi segmenti dei mercati di Borsa Italiana.

Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

A fronte delle finalità della presente proposta, volta a conseguire effetti positivi in termini di armonizzazione ed a diffondere chiarezza in ordine all'identificazione di una attività ecosostenibile, la stessa dovrebbe incontrare il favore di tutti gli Stati membri. Inoltre, ad oggi, non è prevedibile l'adozione di modifiche.

C. Valutazione d'impatto

Impatto finanziario

Incidenza prevista sulle spese dell'Unione

La proposta prevede la creazione di una piattaforma sulla finanza sostenibile.

La suddetta piattaforma assisterà la Commissione nell'elaborazione graduale e nell'aggiornamento del sistema di classificazione dell'Unione, fornirà consulenza alla Commissione sulla necessità di modificare il quadro istituito dalla presente proposta e sarà, inoltre, incaricata di monitorare i flussi di capitali diretti verso investimenti sostenibili e darne conto periodicamente alla Commissione. Alla Commissione europea spetterà il compito di gestire la piattaforma e, al fine di espletare questi e altri compiti, avrà bisogno di 10 dipendenti a tempo pieno a partire dal 2020.

Anche le autorità europee di vigilanza svolgeranno un ruolo chiave nell'elaborazione della tassonomia unionale della sostenibilità, provvedendo a che sia utilizzabile dagli istituti finanziari, applicabile ai prodotti finanziari e compatibile con la legislazione finanziaria dell'Unione. Al fine di espletare i propri compiti, ciascuna autorità ha bisogno di 1 dipendente a tempo pieno entro il 2020, anno in cui dovrebbero prendere effetto le varie disposizioni della proposta.

Infine, parimenti l'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) sarà strettamente coinvolta nei lavori sulla finanza sostenibile, in particolare fornendo le proprie conoscenze tecniche. Per espletare i propri compiti, l'AEA avrà bisogno di 2 dipendenti a tempo pieno a partire dal 2020.

Per la sintesi dell'incidenza prevista sulle spese, determinate dalla presente proposta, si rimanda alla scheda finanziaria che accompagna la proposta legislativa della Commissione

europea.

Incidenza prevista sulle entrate dell'Unione

La proposta non ha incidenza finanziaria sulle entrate.

Per maggiori informazioni si rimanda alla scheda finanziaria che accompagna la proposta legislativa della Commissione europea.

Incidenza prevista sul bilancio dello Stato

Nessuna incidenza.

Effetti sull'ordinamento nazionale

Le disposizioni introdotte dal regolamento non dovrebbero richiedere revisioni al quadro normativo nazionale.

Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Nessuno

Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Nessuno o limitabili a riorganizzazioni di attività interne alle autorità di settore interessate.

Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Categorie di cittadini interessate:

Risparmiatori.

Categorie di imprese interessate (in particolare PMI):

Imprese partecipanti ai mercati finanziari, anche ove forniscono attività di consulenza e PMI, i cui titoli rientrino tra le attività green.

La proposta genera un impatto positivo su investitori, imprese e mercato interno.

Nel loro insieme le scelte adottate nella proposta mirano ad assicurare, in una prospettiva armonizzata, chiarezza e un approccio coerente riguardo all'integrazione dei fattori ESG. Maggiore chiarezza e armonizzazione inducono più affidabilità e attrattiva dei prodotti finanziari ESG nonché una maggiore fiducia in essi da parte degli investitori. Infatti, l'esistenza di un concetto chiaro e unificato di "investimento sostenibile" invierebbe segnali adeguati agli attori economici sulle attività considerate sostenibili, proteggerebbe gli investitori privati - scongiurando il rischio di verniciatura verde - e impedirebbe la frammentazione del mercato unico.

In combinazione con le altre misure del piano di azione, le suddette scelte dovrebbero far

crescere il mercato finanziario sostenibile europeo, contribuendo a promuovere un'economia sostenibile.